

Il Presidente della Regione, Sig. Roberto Louvin, richiama l'art. 11 della legge regionale n. 14 del 16 luglio 2002 con il quale è stato introdotto il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani per il triennio 2002/2004 diretto ad impegnare le amministrazioni locali a conseguire un miglioramento dei saldi di bilancio e a ridurre il finanziamento in disavanzo delle spese.

Richiama inoltre l'art. 8 della legge regionale 11 dicembre 2002, n. 25 che ha esteso la normativa regionale del Patto di stabilità per gli enti locali al triennio 2003/2005.

Evidenzia che tali norme, oltre a definire la disciplina di principio, prevedono che il Patto di stabilità trovi concreta attuazione mediante un'intesa tra Regione e Consiglio permanente degli enti locali e, successivamente, mediante l'approvazione di provvedimenti della Giunta Regionale, che dovranno definire i criteri e le modalità per il raggiungimento degli obiettivi, nonché individuare gli indicatori necessari a misurarne il raggiungimento.

Richiama la deliberazione della Giunta regionale ad oggetto: "Approvazione Protocollo d'intesa ai sensi dell'art. 67 della l.r. 54/1998 tra la Regione Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali avente per oggetto il Patto di stabilità degli enti locali della Regione", approvato in data odierna con la quale sono stati definiti gli obiettivi del Patto ed i soggetti coinvolti.

Rileva pertanto la necessità di stabilire criteri e modalità per il raggiungimento di tali obiettivi e di individuare gli indicatori utili a misurarne il raggiungimento.

Richiama la deliberazione della Giunta regionale n. 4074 in data 4 novembre 2002 ad oggetto: "Affido di un incarico al prof. Mario Rey di Torino, ai sensi della l.r. 28/4/1998, n. 18, per una consulenza indirizzata alla disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Valle d'Aosta, previsto dall'art. 11 della l.r. 16/7/2002, n. 14 (finanziaria bis). Impegno di spesa".

Rileva che il Servizio finanza e contabilità degli enti locali ha reso noto di aver svolto, unitamente al consulente incaricato, nel periodo settembre 2002 – marzo 2003, le seguenti attività utili alla definizione del Patto ed in particolare:

- in un primo tempo sono stati elaborati dati finanziari relativi agli anni 1999-2001 estrapolati dai certificati al rendiconto dei Comuni in possesso degli uffici;
- successivamente, poiché tali dati non parevano sempre chiari ed attendibili, sono stati richiesti ai Comuni dati finanziari relativi ai consuntivi 1999-2001, nonché dati relativi alle previsioni di competenza dell'anno 2003;
- sono stati presi in esame nel contempo anche ulteriori elementi quali, ad esempio: evoluzione del valore aggiunto regionale negli anni 1995-2001, "trend" delle entrate proprie dei Comuni negli anni 1999-2001, modifiche dei flussi finanziari tra gli anni 2001-2002;
- è stato effettuato un confronto con le scelte effettuate e proposte dalle altre Regioni e Province Autonome che intendono disciplinare la materia in modo autonomo (Friuli-Venezia Giulia, Provincia di Trento, Provincia di Bolzano);

- dal suddetto esame sono emerse valutazioni ed indicazioni, descritte in modo analitico nel documento allegato sub 1, che definisce la disciplina del Patto di stabilità regionale.

Fa presente che la legge 289/2002 (legge finanziaria statale 2003) all'art. 29 "Patto di stabilità interno per gli enti territoriali", ed in particolare al comma 18, ha previsto, per la prima volta in modo esplicito, che le regioni a statuto speciale e le province di Trento e Bolzano provvedano alla definizione del Patto per gli enti locali dei rispettivi territori, ai sensi delle competenze loro attribuite dagli statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione, stabilendo altresì che, qualora non venisse data attuazione a tale competenza entro il 31 marzo 2003, agli enti locali si applicherebbero le disposizioni statali.

Evidenzia l'importanza e la necessità che la disciplina del Patto sia approvata entro la data del 31 marzo al fine di permettere l'applicazione delle norme regionali in materia di Patto di stabilità.

Precisa che con nota prot. n. 8402/2E in data 24/03/2003 il documento contenente la Disciplina del Patto è stato trasmesso al Presidente del Consiglio permanente degli enti locali.

LA GIUNTA REGIONALE

- Preso atto di quanto riferito dal Presidente della Regione Louvin;
- Visto l'art. 11 della l.r. 16 luglio 2002, n. 14;
- Visto l'art. 8 della l.r. 11 dicembre 2002, n. 25;
- Visto inoltre l'art. 29 della l. 27 dicembre 2002, n. 289;
- Considerata l'importanza che la disciplina del Patto di stabilità sia approvata entro la data del 31 marzo al fine di permettere l'applicazione delle norme regionali in materia di Patto di stabilità;
- Rilevato che su tale documento è necessario acquisire il parere del Consiglio permanente degli enti locali, ai sensi dell'art. 65, comma 2, lettera d), della l.r. 54/1998 e dell'art. 11 della l.r. 14/2002;
- Preso atto che il Consiglio Permanente degli enti locali ha espresso il proprio parere favorevole sul documento allegato alla presente deliberazione nella riunione del 25 marzo 2003, richiedendone alcune modificazioni che si ritiene opportuno parzialmente recepire;
- Esaminata la Disciplina del Patto di stabilità;
- Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 5116 in data 30 dicembre 2002 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2003/2005, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati e di disposizioni applicative;

- Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 27 gennaio 2003 concernente la variazione al bilancio di gestione per il triennio 2003/2005, a seguito della revisione dell'organizzazione di strutture dirigenziali disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 5235/2002;
- Visto il parere favorevole rilasciato dal Capo Servizio del Servizio finanza e contabilità degli enti locali, del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile, ai sensi del combinato disposto dagli artt. 13, comma 1, lett. e) e 59, comma 2, della l.r. 45/1995 e successive modificazioni, in ordine alla legittimità della presente deliberazione;
- Ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

di approvare il documento avente ad oggetto *“DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE AOSTA”*, allegato alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale.

DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE

PREMESSA

Al fine di favorire un equilibrato sviluppo della finanza degli enti locali e di garantire nel contempo il concorso delle autonomie locali al rispetto degli obblighi comunitari e alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica la Regione autonoma Valle d'Aosta, con l'art. 11 della l.r. 16 luglio 2002, n. 14 e con l'art. 8 della l.r. 11 dicembre 2002, n. 25, ha disciplinato il Patto di stabilità per gli enti locali per gli anni dal 2002 al 2005. Successivamente la Regione ha approvato, in accordo con il Consiglio permanente degli enti locali, un Protocollo di intesa che ha definito i seguenti principi fondamentali:

- il Patto di stabilità degli enti locali della Regione Valle d'Aosta è applicato solo ai comuni e non alle comunità montane (e alle altre forme associative) in quanto le stesse attualmente rappresentano non un livello di governo, ma una forma di associazione dei comuni;
- il Patto di stabilità è applicato a tutti i comuni, indipendentemente dalla loro dimensione demografica, in quanto la Regione ritiene necessario coinvolgere tutti gli enti, nella verifica dell'andamento della finanza locale;
- il Patto si prefigge principalmente due obiettivi: il "miglioramento del saldo finanziario" e la "riduzione del debito".

La disciplina regionale del Patto tiene conto dei principi contenuti nella normativa nazionale ma se ne differenzia in relazione sia alla peculiarità delle norme regionali in materia di finanza e contabilità dei comuni sia alle caratteristiche degli enti locali valdostani.

Nel presente documento sono definiti i criteri e le modalità per il raggiungimento dei suddetti obiettivi e vengono individuati gli indicatori atti a misurarne il raggiungimento.

1° obiettivo: MIGLIORAMENTO DEL SALDO FINANZIARIO

Il saldo finanziario rappresenta l'indicatore del primo obiettivo: è costituito principalmente, almeno in una prima fase, dalla differenza tra le entrate "proprie" dell'ente e le spese correnti ed evidenzia le capacità di autofinanziamento dei comuni.

A tal fine, sono prese in considerazione sia la gestione di cassa, sia la gestione di competenza con riferimento, quindi, oltre che alle riscossioni ed ai pagamenti (in conto competenza e in conto residui), anche agli accertamenti e agli impegni.

A) Determinazione del saldo finanziario

Il calcolo del saldo finanziario è effettuato sulla base delle seguenti voci di entrata e di spesa:

ENTRATE

TITOLO I - "ENTRATE TRIBUTARIE"

E' compreso l'intero Titolo I: tali entrate evidenziano la capacità dei comuni di autofinanziarsi attraverso azioni tendenti a premiare l'attività impositiva.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
A	Titolo I° - Entrate tributarie		
a.1	Imposte	+	+
a.2	Tasse	+	+
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	+	+
TOTALE		a.1 + a.2 + a.3	

TITOLO II - "ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE"

Tra le categorie del Titolo II non sono compresi i "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato", i "Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali", i "Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico".

Tra i "Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione" sono esclusi i "Contributi regionali e statali destinati alla copertura delle rate di ammortamento dei mutui": poiché i relativi trasferimenti sono destinati ad esaurirsi, la loro considerazione provocherebbe nel tempo un andamento sfavorevole del saldo finanziario; sono invece compresi gli "altri trasferimenti con vincolo di destinazione", in quanto la correlata spesa corrente è anch'essa compresa nel calcolo: le spese e le entrate in tal caso si elidono.

Sono inoltre compresi nel calcolo del saldo anche i "Contributi e trasferimenti per funzioni delegate" (ancorché in Valle d'Aosta non siano ancora stati effettuate deleghe di funzioni dalla Regione ai comuni).

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato		
b.2	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione		
b.2.1	di cui: trasferimenti senza vincolo di destinazione		
b.2.2	contributi "ex Stato" e Regione rate ammortamento mutui		
b.2.3	altri trasferimenti con vincolo di destinazione	+	+
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate	+	+
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
TOTALE		b.2.3 + b.3	

TITOLO III - "ENTRATE EXTRATRIBUTARIE"

E' compreso l'intero Titolo III: tali entrate concernono proventi derivanti da entrate proprie.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici	+	+
c.2	Proventi dei beni dell'ente	+	+
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti	+	+
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	+	+
c.5	Proventi diversi (anche C.O.S.A.P.)	+	+
TOTALE		c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5	

TITOLO IV - “ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONI DI CREDITI”

Del Titolo IV è compresa tra le entrate correnti una quota corrispondente al 30% dei proventi relativi alle concessioni edilizie (categoria “Trasferimenti di capitali da altri soggetti”) ed utilizzabile ai sensi della legge regionale 11/1998 per manutenzioni ordinarie. Tale entrata è assimilata ad un “autofinanziamento” per spesa corrente.

L’operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
E	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitali e da riscossioni di crediti		
e.1	Alienazione di beni patrimoniali		
e.2	Trasferimenti di capitali dallo Stato		
e.3	Trasferimenti di capitali dalla Regione		
e.4	Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico		
e.5	Trasferimenti di capitali da altri soggetti		
e.5.1	di cui: 30% proventi per concessioni edilizie destinabili al finanziamento di opere di manutenzione del patrimonio immobiliare comunale	+	+
e.6	Riscossione di crediti		
TOTALE			e.5.1

SPESE

TITOLO I - “SPESE CORRENTI”

E’ considerato l’intero Titolo I, escludendo dal calcolo gli interessi passivi, e le spese eccezionali quali quelle per calamità naturali e per elezioni amministrative.

L’operazione è così rappresentata:

		IMPEGNI	PAGAMENTI
D	Titolo I° - Spese correnti		
d.1.1	Di cui: personale		
d.1.2	interessi passivi	-	-
d.1.3	calamità naturali	-	-
d.1.4	elezioni amministrative	-	-
TOTALE			D – d.1.2 – d.1.3 – d.1.4

Il saldo finanziario risulta pertanto così rappresentato:

		COMPETENZA	CASSA
E	SALDO FINANZIARIO Entrate (A+C+b.2.3+b.3+e.5.1) - Spese (D-d.1.2-d.1.3-d.1.4)	+/-	+/-

Perché il monitoraggio sia corretto, occorre tenere conto di eventuali modificazioni strutturali dei flussi di entrata e di spesa che possono provocare discontinuità sulla serie temporale dei saldi. Qualora si verificano, negli anni considerati, entrate e/o spese straordinarie, aventi carattere di eccezionalità, l’ente dovrà fare apposita annotazione nella parte del prospetto riservata alle “Osservazioni”.

E’ importante sottolineare che ciò che rileva ai fini del Patto non è tanto la presenza di un eventuale saldo negativo, ma la tendenza nel tempo del saldo, che dovrebbe dimostrare un miglioramento del rapporto tra entrate e spese.

B) Saldo finanziario programmatico per gli anni 2002 – 2003 – 2004 - 2005

B1) ANNO 2002

L'anno 2002 costituisce il primo periodo temporale in cui si applica la disciplina regionale del Patto di stabilità.

Il 2001 non può essere utilizzato come anno di riferimento, in quanto è stato un anno in cui i trasferimenti regionali hanno subito sostanziali cambiamenti: per i comuni l'anno 2002 rappresenta pertanto il necessario dato di partenza.

Il vincolo per l'anno 2002 è di monitorare correttamente il saldo e, quindi, di avviare un sistema di controlli che necessita di una messa a punto graduale e di un affinamento progressivo.

Per il corretto calcolo del saldo finanziario 2002 i comuni sono invitati a computare nell'anno 2002, e quindi ad indicare sul prospetto, le spese di competenza del 2002 derivanti dagli incrementi stipendiali conseguenti alla sottoscrizione in data 24/12/2002 del C.C.R.L., anche se le stesse risultano finanziariamente impegnate e liquidate sul bilancio del 2003.

B2) ANNO 2003

Il vincolo è costituito dall'obbligo di mantenere il saldo finanziario 2003 pari al 2002 con l'unico incremento del tasso di inflazione stimato per il 2003, nella misura del 2,5% annuo.

A titolo esemplificativo:

- per i comuni con saldo negativo al 31/12/2002 (es. – 100) lo stesso potrà risultare al 31/12/2003 peggiorato al massimo del 2,5% (es. – 102,5);
- per i comuni con saldo positivo al 31/12/2002 (es. + 100) lo stesso potrà risultare al 31/12/2003 peggiorato al massimo del 2,5% (es. + 97,5).

Per il corretto calcolo del saldo finanziario 2003 i comuni sono invitati a depurare nell'anno 2003 e quindi a non indicare sul prospetto, le spese di competenza 2002 degli incrementi stipendiali conseguenti alla sottoscrizione in data 24/12/2002 del C.C.R.L. anche se le stesse risultano finanziariamente impegnate e liquidate sul bilancio del 2003.

B3) ANNI 2004 E 2005

Per gli anni 2004 e 2005 il vincolo del saldo sarà determinato con criteri analoghi a quelli dell'anno 2003.

La definizione precisa del limite di crescita verrà tuttavia effettuata in un secondo momento, con successiva deliberazione. Si fa presente in particolare che per il calcolo del saldo 2005 è possibile che le voci di bilancio considerate vengano mutate, tenuto conto dell'evoluzione della normativa nazionale.

C) Verifica dell'andamento del saldo finanziario per gli anni 2002 e 2003

I comuni effettuano la verifica sull'andamento del saldo in due momenti:

- 1° - al 30/07/2003 per il saldo dell'anno 2002 (prospetto 1) e del I° semestre 2003 (prospetto 2);
- 2° - al 28/02/2004 per il saldo dell'anno 2003 (prospetto 3).

Al fine della suddetta verifica i comuni compilano i prospetti relativi al saldo finanziario e li trasmettono, rispettivamente entro il 20/08/2003 ed entro il 15/03/2004 al Servizio finanza e contabilità degli enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta.

I comuni, inoltre, predisporranno una relazione, che dovrà essere approvata contestualmente alla 1° variazione di bilancio, che evidenzia, sulla base dei dati risultanti da una verifica provvisoria del saldo finanziario 2002 e 2003, da effettuarsi autonomamente da ogni ente, le misure eventualmente già adottate o che si intendono adottare al fine di migliorare il saldo.

D) Mancato raggiungimento dell'obiettivo

La predisposizione e l'invio dei prospetti di analisi del saldo per gli anni 2002 e 2003 costituiscono un obbligo per i comuni.

Poiché è rilevante la tendenza al miglioramento nel tempo dei saldi finanziari, per il momento il mancato rispetto del limite del saldo per il 2003, non comporta conseguenze. Sarà solo in seguito all'analisi dei dati, a partire dal monitoraggio 2002/2003, che verranno valutati eventuali interventi di sanzioni o incentivi da definirsi dalla Giunta regionale, previo parere del Consiglio Permanente degli enti locali.

2° obiettivo: RIDUZIONE DEL DEBITO

Il debito residuo rappresenta l'indicatore del secondo obiettivo e richiama i comuni ad un'attenta analisi della propria situazione debitoria al fine di contenere il livello dell'indebitamento. Tale operazione contribuisce alla riduzione degli interessi passivi e, in ultima analisi, al contenimento della spesa corrente.

A) Determinazione del debito

Per la determinazione del debito residuo vanno verificate le seguenti voci:

A) Debito al 1° gennaio
B) Quota capitale rimborsata nell'anno
C) Mutui assunti o contratti nell'anno
DEBITO 31 dicembre = A - B + C

B) Computo del debito

L'obiettivo è la riduzione o quanto meno il mantenimento del rapporto tra debito derivante dall'indebitamento e il valore aggiunto regionale da valutare nell'arco del quadriennio 2002/2005.

C) Verifica dell'andamento del debito

I comuni effettuano la verifica sull'andamento del debito:

1° - al 30 luglio di ogni anno per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo per gli anni 2003/2005.

Al fine della suddetta verifica i comuni compilano per ognuno degli anni considerati il "prospetto 4", e lo trasmettono unitamente al rendiconto dell'anno di competenza entro il 20 agosto

al Servizio finanza e contabilità degli enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta

2° - *al momento della redazione del Bilancio preventivo (e per l'anno 2003 contestualmente alla prima variazione di bilancio)* per effettuare la proiezione triennale dell'andamento del debito.

Al fine della suddetta verifica gli enti compilano il "prospetto 5" e lo trasmettono unitamente al Bilancio di previsione entro il 15 marzo al Servizio finanza e contabilità degli enti locali.

D) Mancato raggiungimento dell'obiettivo

La predisposizione e l'invio dei prospetti nonché la trasmissione dei documenti contabili costituiscono un obbligo per i comuni.

Il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla riduzione del debito, che verrà valutato nell'arco del quadriennio 2002/2005, è soltanto raccomandato; non è prevista pertanto alcuna sanzione.

**SALDO FINANZIARIO ANNO 2002
DATI TRATTI DAL RENDICONTO**

COMUNE DI

PARTE "CORRENTE"

		(in euro)	
	ENTRATE	ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
A	Titolo I° - Entrate tributarie		
a.1	Imposte		
a.2	Tasse		
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato		
b.2	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione		
b.2.1	di cui: trasferimenti senza vincolo di destinazione		
b.2.2	contributi "ex Stato" e Regione su rate ammortamento mutui		
b.2.3	altri trasferimenti con vincolo di destinazione		
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate		
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici		
c.2	Proventi dei beni dell'ente		
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti		
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
c.5	Proventi diversi (anche proventi C.O.S.A.P.)		
	TOTALE ENTRATE		
	SPESE	IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
D	Titolo I° - Spese correnti		
d.1.1	di cui: personale		
d.1.2	interessi passivi		
d.1.3	calamità naturali		
d.1.4	elezioni amministrative		
	TOTALE SPESE		

PARTE "INVESTIMENTO"

		(in euro)	
	ENTRATE	ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
E	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitali e da riscossioni di crediti		
e.1	Alienazione di beni patrimoniali		
e.2	Trasferimenti di capitali dallo Stato		
e.3	Trasferimenti di capitali dalla Regione		
e.4	Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico		
e.5	Trasferimenti di capitali da altri soggetti		
e.5.1	di cui: 30% proventi per concessioni edilizie destinabili al finanziamento di opere di manutenzione del patrimonio immobiliare comunale		
e.6	Riscossione di crediti		
F	Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di prestiti		
f.1	Anticipazioni di cassa		
f.2	Finanziamenti a breve termine		
f.3	Assunzioni di mutui e prestiti		
f.4	Emissioni di prestiti obbligazionari		
	TOTALE ENTRATE		
	SPESE	IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
G	Titolo II° - Spese in conto capitale		
H	Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti		
	TOTALE SPESE		

		(in euro)	
		COMPETENZA	CASSA
SALDO FINANZIARIO			
	Entrate (A + C + b.2.3 + b.3 + e.5.1) - Spese (D - d.1.2 - d.1.3 - d.1.4)		

Osservazioni: (Evidenziare eventuali entrate o spese straordinarie che possono aver inciso sul risultato del saldo finanziario dell'anno, ai fini di una loro opportuna valutazione.)

PARTE "CORRENTE"		
ENTRATE STRAORDINARIE		
(in euro)		
oggetto dell'entrata straordinaria	ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui

PARTE "CORRENTE"		
SPESE STRAORDINARIE		
(in euro)		
oggetto della spesa straordinaria	IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui

**SALDO FINANZIARIO ANNO 2003 - 1° SEMESTRE
DATI TRATTI DAL BILANCIO DI GESTIONE**

COMUNE DI

PARTE "CORRENTE"

		(in euro)	
	ENTRATE	ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
A	Titolo I° - Entrate tributarie		
a.1	Imposte		
a.2	Tasse		
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato		
b.2	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione		
b.2.1	di cui: trasferimenti senza vincolo di destinazione		
b.2.2	contributi "ex Stato" e Regione su rate ammortamento mutui		
b.2.3	altri trasferimenti con vincolo di destinazione		
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate		
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici		
c.2	Proventi dei beni dell'ente		
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti		
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
c.5	Proventi diversi (anche proventi C.O.S.A.P.)		
	TOTALE ENTRATE		
	SPESE	IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
D	Titolo I° - Spese correnti		
d.1.1	di cui: personale		
d.1.2	interessi passivi		
d.1.3	calamità naturali		
d.1.4	elezioni amministrative		
	TOTALE SPESE		

PARTE "INVESTIMENTO"

		(in euro)	
	ENTRATE	ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
E	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitali e da riscossioni di crediti		
e.1	Alienazione di beni patrimoniali		
e.2	Trasferimenti di capitali dallo Stato		
e.3	Trasferimenti di capitali dalla Regione		
e.4	Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico		
e.5	Trasferimenti di capitali da altri soggetti		
e.5.1	di cui: 30% proventi per concessioni edilizie destinabili al finanziamento di opere di manutenzione del patrimonio immobiliare comunale		
e.6	Riscossione di crediti		
F	Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di prestiti		
f.1	Anticipazioni di cassa		
f.2	Finanziamenti a breve termine		
f.3	Assunzioni di mutui e prestiti		
f.4	Emissioni di prestiti obbligazionari		
	TOTALE ENTRATE		
	SPESE	IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
G	Titolo II° - Spese in conto capitale		
H	Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti		
	TOTALE SPESE		

		(in euro)	
		COMPETENZA	CASSA
SALDO FINANZIARIO			
	Entrate (A + C + b.2.3 + b.3 + e.5.1) - Spese (D - d.1.2 - d.1.3 - d.1.4)		

Osservazioni: (Evidenziare eventuali entrate o spese straordinarie che possono aver inciso sul risultato del saldo finanziario dell'anno, ai fini di una loro opportuna valutazione.)

PARTE "CORRENTE"		
ENTRATE STRAORDINARIE		
(in euro)		
oggetto dell'entrata straordinaria	ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui

PARTE "CORRENTE"		
SPESE STRAORDINARIE		
(in euro)		
oggetto della spesa straordinaria	IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui

SALDO FINANZIARIO ANNO 2003
DATI TRATTI DAL BILANCIO AL 31/12/2003

COMUNE DI

PARTE "CORRENTE"

		(in euro)	
ENTRATE		ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
A	Titolo I° - Entrate tributarie		
a.1	Imposte		
a.2	Tasse		
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato		
b.2	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione		
b.2.1	di cui: trasferimenti senza vincolo di destinazione		
b.2.2	contributi "ex Stato" e Regione su rate ammortamento mutui		
b.2.3	altri trasferimenti con vincolo di destinazione		
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate		
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici		
c.2	Proventi dei beni dell'ente		
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti		
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
c.5	Proventi diversi (anche proventi C.O.S.A.P.)		
	TOTALE ENTRATE		
		IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
D	Titolo I° - Spese correnti		
d.1.1	di cui: personale		
d.1.2	interessi passivi		
d.1.3	calamità naturali		
d.1.4	elezioni amministrative		
	TOTALE SPESE		

PARTE "INVESTIMENTO"

		(in euro)	
ENTRATE		ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
E	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitali e da riscossioni di crediti		
e.1	Alienazione di beni patrimoniali		
e.2	Trasferimenti di capitali dallo Stato		
e.3	Trasferimenti di capitali dalla Regione		
e.4	Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico		
e.5	Trasferimenti di capitali da altri soggetti		
e.5.1	di cui: 30% proventi per concessioni edilizie destinabili al finanziamento di opere di manutenzione del patrimonio immobiliare comunale		
e.6	Riscossione di crediti		
F	Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di prestiti		
f.1	Anticipazioni di cassa		
f.2	Finanziamenti a breve termine		
f.3	Assunzioni di mutui e prestiti		
f.4	Emissioni di prestiti obbligazionari		
	TOTALE ENTRATE		
		IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
G	Titolo II° - Spese in conto capitale		
H	Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti		
	TOTALE SPESE		

		(in euro)	
		COMPETENZA	CASSA
SALDO FINANZIARIO			
	Entrate (A + C + b.2.3 + b.3 + e.5.1) - Spese (D - d.1.2 - d.1.3 - d.1.4)		

Osservazioni: (Evidenziare eventuali entrate o spese straordinarie che possono aver inciso sul risultato del saldo finanziario dell'anno, ai fini di una loro opportuna valutazione.)

PARTE "CORRENTE"		
ENTRATE STRAORDINARIE		
(in euro)		
oggetto dell'entrata straordinaria	ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui

PARTE "CORRENTE"		
SPESE STRAORDINARIE		
(in euro)		
oggetto della spesa straordinaria	IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui

VERIFICA DEBITO RESIDUO

COMUNE DI

	anno _____
	(in euro)
A) Debito al 1° gennaio	
B) Quota capitale rimborsata nell'anno	
C) Mutui assunti o contratti nell'anno	
DEBITO 31 dicembre = A - B + C	

ANDAMENTO DEL DEBITO

COMUNE DI

	2003	2004	2005
	(in euro)		
A) Debito al 1° gennaio			
B) Quota capitale da rimborsare			
C) Mutui da assumere			
DEBITO 31 dicembre = A - B + C			